



m.a.x. museo

Filone grafico storico

La reinterpretazione del classico: dal rilievo alla veduta romantica nella grafica storica

Il passato "classico" ha una sua perenne attualità in quanto contiene e segnala le radici comuni della civiltà occidentale.

Salvatore Settis in *Futuro del "classico"*. Torino, Einaudi editore, 2004, p.4.

apertura

martedì 2 marzo 2021, ore 10.00

periodo espositivo

da martedì 2 marzo 2021

a domenica 12 settembre 2021

mostra a cura di

Susanne Bieri

Nicoletta Ossanna Cavadini

conferenze pubbliche

Pierluigi Panza

Piranesi e la reinterpretazione dell'antico

martedì 18 maggio 2021, ore 20.30

Foyer del Cinema Teatro

Domenico Savini

Gioachino e Luigi Rossini,

genealogia di una famiglia

martedì 25 maggio 2021, ore 20.30

Foyer Cinema Teatro

presentazione pubblica

presso Spazio Officina

domenica 6 giugno

ore 17.30

visite guidate gratuite

con ingresso al museo a pagamento

sabato 29 maggio 2021, ore 10.30

sabato 4 settembre 2021, ore 16.30

finissage

mamma papà bebè al museo

domenica 13 giugno 2021, ore 10.30

nonni e nipoti al museo

domenica 29 agosto 2021, ore 16.30

laboratori didattici

per bambini e adulti

ore 15.00-17.00, con merenda

sabato 24 aprile 2021

Incidere ad arte

sabato 22 maggio 2021

La veduta

sabato 17 luglio 2021

Inventiamo i monumenti

iscrizione obbligatoria

eventi@maxmuseo.ch

giornata internazionale dei musei

domenica 16 maggio 2021

laboratorio didattico

manifestazioni in collaborazione

con il Cinema Teatro

visita guidata

sabato 15 maggio 2021, ore 18.00

con ticket integrato/ridotto

spettacolo

conferenza-concerto

Di tanti palpiti...

sabato 15 maggio 2021, ore 20.30

presso il Cinema Teatro, Chiasso

ticket integrato acquistabile

al m.a.x. museo e al Cinema Teatro

Per iscriversi agli eventi organizzati dall'associazione amici del m.a.x. museo (aamm) è necessario inviare una mail a: amici@maxmuseo.ch, indicando nominativo, domicilio e cellulare, per il contact tracing.



Nella seconda metà del Settecento, la nascita del Neoclassicismo teorico portò alla riscoperta dello studio dell'Antico e dei monumenti classici. Winckelmann, considerato il padre della storia dell'arte moderna, pubblicò nel 1767 i *Monumenti antichi inediti* in cui vennero unite per la prima volta – a corredo della parte scritta – le incisioni che raffiguravano opere classiche delle Collezioni romane con l'intento di illustrare l'Antico. La volontà di divulgare attraverso l'espressione grafica il "monumento" e il "manufatto artistico" quale esempio da conoscere ed emulare, costituisce la prima fase di valorizzazione dell'Antico del XVIII secolo. Il disegno e rilievo del monumento, rappresentato fedelmente attraverso un sistema proporzionale codificato, ne permette lo studio e la divulgazione. L'Antico fornisce un vasto campionario a cui attingere in forma critica e personale al fine di apportare nuova linfa creativa e funzionale all'arte e all'architettura, come afferma il critico Wilton-Ely: "Dall'ampliata visione del passato emerge con forza la consapevolezza dell'unicità del presente, e della necessità di individuare forme espressive adeguate alla condizione moderna". Il passo da Winckelmann a Piranesi è breve: il grande artista e incisore veneziano a Roma trovò la fonte dell'Antico che gli permise di dare origine a incredibili e visionarie interpretazioni, con lo scopo dichiarato di stimolare l'immaginazione degli artisti contemporanei. Nella sua vasta produzione – basti citare *Le Carceri* (1745 e seconda edizione 1761, rielaborata nel 1770) o ancora *Della magnificenza ed architettura de' Romani* (1761) – Piranesi apre la via a un nuovo sistema di ricerca archeologica, rivolto sia allo studio dei processi tecnici e costruttivi sia alla ricchezza dei repertori ornamentali. Egli dà avvio anche a una polemica con il programma rigorista e filoellenico di Winckelmann e si schiera in favore dell'architettura romana, sottolineandone la capacità tecnica e la ricchezza inventiva. La diffusione delle grandi e affascinanti incisioni "in folio" contribuì molto a creare una documentazione di viaggio del *Grand Tour*; le immagini che gli incisori restituivano non sono più studi sull'architettura antica ma splendide vedute che ricordano ai viaggiatori i luoghi attraversati e inoltre li aiutano a identificare i monumenti descritti nelle guide. È il caso di Luigi Rossini, maestro dell'arte incisoria e riconosciuto dalla critica come l'ultimo grande illustratore delle meraviglie di Roma e Pompei dopo Vasi e Piranesi, prima dell'avvento della fotografia. Dall'incisione che riproduce la veduta oggettiva, figlia del vedutismo settecentesco delle *Antichità romane* si passa quindi all'apertura verso le prime espressioni del "Panorama" in cui è fondamentale la forma dell'illusionismo visivo, o ad altre in cui l'artista decide di modificare, omettere o aggiungere alcuni elementi per ottenere un effetto di grande suggestione scenografica. La veduta romantica diventa così anche una fantasia di monumenti, assemblati per suscitare emozione, stupore ed effetti che raggiungono il Pittoresco.

L'esposizione che s'inserisce nel filone della "grafica storica" ha, pertanto, l'obiettivo di presentare la produzione incisoria dell'Antico nel Settecento e nell'Ottocento ripercorrendo il fenomeno storico della reinterpretazione e della fortuna critica del classico. In mostra saranno esposte quasi ducento incisioni all'acquaforte e a bulino e puntasecca di rara bellezza, stampe acquarellate e litografie; monete, medaglie e alcuni reperti archeologici, in apertura una decina di incisioni dei *"Monumenti Antichi inediti"* del 1767, le Raccolte di volumi "in folio", fra cui alcune incisioni della prima edizione de *Le Carceri* di Gian Battista Piranesi, le *Lapides Capitolini* con *Antichità di Cora* e *Castello dell'Acqua Giulia* (1762) nonché la meravigliosa pianta di *Villa Adriana a Tivoli* (1760-1778) e le incisioni eseguite dal figlio Francesco, che ritraggono le prime scoperte di Pompei (1789); le opere di Luigi Rossini con il *Frontespizio delle Antichità di Roma divise in 40 vedute*, la *Raccolta di Cinquanta Principali Vedute di antichità* (1818-1819), *Le Antichità romane...* (1823-1929), nonché alcune vedute di Panorama di Chapuy e una selezione – proveniente da una Collezione privata – di vedute delle città europee oggetto del più ampio itinerario di viaggio ottocentesco.



inaugurazione
sabato 25 settembre 2021
ore 14.30

periodo espositivo
da domenica 26.09.2021
a domenica 20.03.2022

mostra a cura di
Oreste Orvitti
Nicoletta Ossanna Cavadini

conferenza pubblica
Mike Robinson
Dalla "Freccia rossa"
ai treni verticali. Visioni futuribili
martedì 5 ottobre 2021, ore 20.30
Spazio Officina

visite guidate gratuite
con ingresso al museo a pagamento
domenica 26 settembre 2021, ore 10.30
domenica 20 marzo 2022, ore 16.00
finissage

visita guidata
all'esposizione all'aperto
area Rampa stazione
ferroviaria di Chiasso
domenica 26 settembre 2021, ore 16.30
sabato 19 marzo 2022, ore 16.30

mamma papà e bebè al museo
sabato 16 ottobre 2021, ore 10.30

nonni e nipoti al museo
giovedì 6 gennaio 2022, ore 16.30

laboratori didattici
per bambini e adulti
ore 15.00-17.00, con merenda
domenica 10 ottobre 2021,
Ciuff, ciuff! (per i più piccoli)
sabato 23 ottobre 2021,
Ad alta velocità
mercoledì 3 novembre 2021,
Il fischio del treno!

iscrizione obbligatoria
eventi@maxmuseo.ch

visite in altri musei con
l'associazione
amici del m.a.x. museo
Visita a Napoli
Museo dei treni di Portici
e programma partenopeo
da sabato 25 giugno a
mercoledì 29 giugno 2022

manifestazioni in
collaborazione
con il Cinema Teatro

visita guidata
sabato 30 ottobre 2021
(data da confermare)
ore 18.00 e aperitivo
Ticket integrato/ridotto

Spettacolo da definire
sabato 30 ottobre 2021, ore 20.30
presso il Cinema Teatro Chiasso
Ticket integrato acquistabile
al m.a.x. museo e al Cinema Teatro

m.a.x. museo
Filone grafica contemporanea

Treni fra arte, grafica e design

La mostra crea una continuità di indagine e riflessione sul tema dei trasporti, con particolare riferimento all'inaugurazione e alla messa in esercizio della galleria di base del Ceneri e al progetto cantonale "Cultura in movimento". Chiasso, città di confine, ha conosciuto uno sviluppo urbano e sociale in stretta correlazione con la ferrovia. Infatti, già sul finire dell'Ottocento l'avvento della "strada ferrata" svolse sia in Europa che in America un importante impulso a diversi livelli. I trasporti via terra divennero talmente rapidi e capaci di valicare barriere geografiche naturali che assunsero a simbolo di progresso; ed è in questa accezione simbolica che, rappresentarono la locomotiva, molti pittori – in particolare modo i futuristi – da Giacomo Balla a Fortunato Depero.

Se, da un lato, infatti, il trasporto ferroviario ha garantito le basi per la crescita della società e dell'economia industriale, dall'altro ha contribuito allo sviluppo e alla condivisione di idee, conoscenze e possibilità di incontro tra culture diverse. La comunicazione visiva avvenne essenzialmente attraverso la réclame, grazie al manifesto e alla carta stampata, veicolata su cromolitografica. Con la nuova arte della cartellonistica i treni e le locomotive hanno popolato il nostro immaginario, anche dal punto di vista artistico. A subire il fascino travolgente delle ferrovie furono soprattutto artisti della réclame di inizio Novecento come Leopoldo Metlicovitz, Achille Luciano Mauzan, Daniele Buzzi, Plinio Codognato o il mitteleuropeo Emil Schulthess, o ancora Louis Koller e François Jaques. "Le locomotive dall'ampio petto", scriveva Filippo Tommaso Marinetti nel Manifesto del Futurismo (1909), "scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi", celebrando la folle corsa di sfreccianti convogli ferroviari. L'età d'oro delle locomotive a vapore della Belle Époque fu coronata dalla realizzazione dell'Orient Express, dove tutto l'arredo era disegnato per garantire il massimo comfort e bellezza. Il Liberty e l'Art Déco contribuirono ad offrire nuovi spunti di linee di design. All'eleganza ridondante dei convogli di inizio Novecento, quelli dell'Alta velocità – in tempi più recenti – hanno sostituito le linee essenziali del design contemporaneo, conservando intatto il loro fascino.

La mostra prevede l'esposizione di manifesti, litografie, cartoline, dépliant, orari ferroviari, menù, calendari, almanacchi, fotografie storiche, video, nonché il processo di ricerca del logo, ricordando il grande grafico svizzero Müller-Brockmann: ha così preso vita un connubio tra grafica e design capace di suscitare interesse in un vasto pubblico. Sarà anche esposta una carrozza del 1929 "Méditerranée Express" su disegno di René Prouvé e con decorazioni di René Lalique, recentemente restaurata. Ma anche come il modellino di studio del Frecciarossa di design Bertone, a confronto con altri progetti avveniristici quali ALPTransit e la galleria di base del Ceneri. Negli ultimi 50 anni l'efficienza dei treni si è notevolmente accresciuta e oggi la direzione dominante è quella della sostenibilità. Il treno ha ancor oggi forti valenze simboliche di sviluppo della modernità. Questo assunto rende il nostro Cantone e in particolare Chiasso, città di confine con la sua stazione internazionale inaugurata nel 1932, il luogo ideale per ospitare una mostra di questo tipo. Il Ticino, infatti, ha sempre svolto un ruolo di mediazione e di cerniera fra appartenenze nazionali e culturali diverse, sia verso l'Europa continentale sia verso il Mediterraneo.

La mostra terminerà domenica 20 marzo 2022. L'esposizione, in collaborazione con il Museo svizzero dei trasporti, il Museum für Gestaltung di Zurigo, la Graphische Sammlung – Schweizerische Nationalbibliothek di Berna, nasce come progetto integrato di mostra con il Museo Nazionale Ferroviario di Portici (Napoli). La mostra vanta importanti prestiti anche dalla Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" di Milano e da collezionisti privati, fra i quali si ricorda soprattutto Alessandro Bellenda. L'esposizione vanta il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Lugano.

Per iscriversi agli eventi organizzati dall'associazione amici del m.a.x. museo (aamx) è necessario inviare una mail a: amici@maxmuseo.ch, indicando nominativo, domicilio e cellulare, per il contact tracing.

